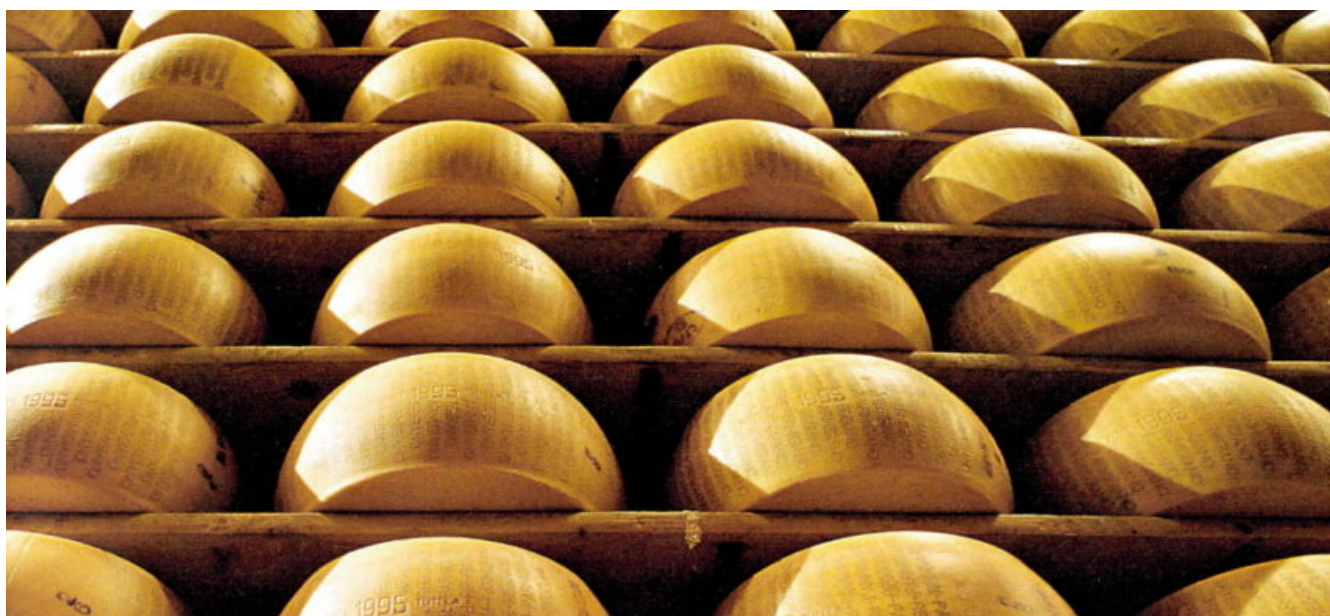


Parmigiano-Reggiano potenzia il controllo dell'offerta



L'assemblea generale dei consorziati del **Parmigiano Reggiano**, tenutasi lo scorso **25 marzo**, ha approvato con il **100% dei consensi il bilancio consuntivo 2025**, che si è chiuso con un utile di esercizio di 192.679 euro (vs. 158.447 nel 2024).

L'assemblea ha inoltre approvato con il 92,5% dei consensi la proposta elaborata dal consiglio di amministrazione per contenere l'aumento produttivo che potrebbe creare problemi di marginalità, così da garantire le condizioni di equilibrio e

sviluppo della filiera. Nel dettaglio gli interventi riguardano l'aumento degli importi di contribuzione aggiuntiva per l'anno 2027 del quantitativo totale destinato al plafond 2026, la modifica del Piano regolazione offerta 2026 e un bonus fino a **15 milioni di euro** da riconoscere ai quintali di minore produzione di latte nel 2026.

«L'odierna assemblea rappresenta un momento di fondamentale importanza e di profonda assunzione di responsabilità da parte di tutta la nostra filiera, ha dichiarato **Nicola Bertinelli**, presidente del **Consorzio di tutela**. Abbiamo scelto di agire con tempestività per adottare misure concrete volte a raffreddare una spinta produttiva che prosegue ininterrotta dall'agosto 2025. La strategia del Parmigiano Reggiano – ha proseguito Bertinelli – dev'essere netta: consolidare quel percorso di riposizionamento avviato ormai da due anni. Dobbiamo sganciarci con decisione dalle logiche della mera concorrenza di prezzo, che penalizzano la qualità, per puntare sulla nostra distintività. L'obiettivo è trovare un nuovo equilibrio che premi il collocamento del prodotto sui mercati internazionali, riducendo progressivamente la dipendenza da un mercato interno italiano che appare sempre più sensibile al fattore prezzo. Solo governando l'offerta con rigore e visione strategica – ha concluso il presidente del Consorzio – potremo tutelare il reddito dei nostri soci e il futuro della nostra dop».

Nel dettaglio le misure approvate sono: aumento degli importi di contribuzione aggiuntiva per l'anno 2027, l'importo unico viene portato a **30 euro a quintale**, mentre l'importo grande splafonatore (ovvero il produttore che supera significativamente il limite produttivo, detto plafond, fissato nel Piano regolazione offerta del consorzio) a **45 euro/q**.

Inoltre, per l'anno produttivo 2027, **il limite grande splafonatore è ridotto al 15%**; l'aumento del quantitativo totale destinato al **plafond 2026 da 200.000 q a 400.000 q** (ovvero un minimo del 2% per azienda); l'approvazione dell'accordo preventivo che prevede di modificare il Piano regolazione offerta 2026 (lo strumento previsto dal regolamento UE 261/2012 per consentire di regolare l'offerta e assicurare condizioni di equilibrio rispetto alla capacità di assorbimento di prodotto da parte della domanda nazionale ed estera), adeguando gli importi massimi di contribuzione fino a **70 euro/q** (in precedenza 30 euro/q) per l'importo unico, e **100 euro/q** (in precedenza 45 euro/q) per l'importo grande splafonatore; uno stanziamento fino a **15 milioni** di euro della **programmazione consortile del 2027 per una misura di «bonus»** (35 euro/q, suddiviso in 30 euro/q per il produttore latte e 5 euro/q per il caseificio) da riconoscere ai quintali di minore produzione di latte totale 2026, rispetto alla produzione totale di latte 2025 del singolo allevatore.